

MISSIONE MISERICORDIA

■ *riflessioni di don Giorgio*

Stimolati dal silenzio del mattino, mente e cuore mi hanno accompagnato attraverso ricordi e progetti, attraverso le persone e le vicende. È così che l'ottobre missionario ha cominciato a parlare e a diventare significativo.

Subito, la mia figura e il mio passato si sono sbiaditi e dissolti per lasciar spazio a qualcosa di più alto e universale.

Missionario è il testimone di un'essenza, fino ad arrivare addirittura all'essenza del Cristianesimo: Dio si è fatto uomo. Dio si è fatto carne!

E la carne ha tantissimi bisogni. Come non vederli? Come non guardare negli occhi uomini, donne, anziani, bambini, ammalati, profughi, sofferenti, migranti... tutti quei "piccoli" che transitano per la storia senza nessun diritto di sosta e considerazione fino a precipitare nelle discariche dei dimenticati, unici collettori di un'umanità che non conta?

La carne ha i suoi bisogni. La crisi che tocca un po' tutti ed entra nelle nostre case ci rende difficile una risposta adeguata a tanta necessità. La tentazione immediata è il: "si salvi chi può". Ma, anche chi cade nella tentazione, sa che non è la via d'uscita.

Riemerge invece e si fa largo piano piano l'abbraccio della misericordia. Entra nel cuore di ciascuno e poi coinvolge la comunità che è nostra casa comune.

"Ora la sposa di Cristo preferisce far uso della medicina della misericordia piuttosto che della severità". Così si esprimeva il papa Giovanni XXIII nel discorso di apertura del Concilio Vaticano II. Le sue parole



MESE MISSIONARIO

Ottobre è tradizionalmente considerato il mese missionario. Richiama a tutti una dimensione essenziale: la Chiesa o è missionaria o perde la sua consistenza e deve chiudere i battenti. Guai se guarda il suo ombelico e si autocelebra. Non è fatta per questo, ma esiste solo in funzione di essere segno nel mondo e al servizio del Vangelo in favore dell'umanità. "Andate dunque... annunciate fino agli estremi confini della terra!", le comanda il Maestro. Nell'articolo qui a lato, abbiamo cercato di tradurre l'imperativo missionario coniugandolo con la misericordia, volendo indicare una missione che è di tutti e non una delega in bianco data a qualche temerario. Dovrebbe essere fatta proprio allora per quando si è accolto il Vangelo della Misericordia, la decisione di Charles de Foucauld che affermava: "Per diffondere il Vangelo sono pronto ad andare in capo al mondo e a vivere fino al giudizio finale".

segue da pagina 7

ci provocano ancora dopo 50 anni. Anzi, provocano e interrogano: che non sia questa e solo questa la missione della Chiesa oggi?

"Ovvio", rispondono alcuni; "riduttivo", esclamano altri. Io dico che non è né ovvio, né riduttivo, ma è essenziale che la missione della Chiesa sia la misericordia. Come per il Maestro, cui la Chiesa deve dipendere: l'unico e non altri! In Gesù si apre per l'umanità una logica nuova di rapporti che la comunità accoglie e fa propri.

E ne fa una questione di parole: declina la misericordia al posto del giudizio spietato, proprio per riconoscere che deve agire come il suo Signore, che apre il suo cuore di Padre per comprendere il limite e le fatiche dei suoi figli. E al precetto, si sostituisce l'accoglienza, anche se questo a qualcuno può sembrare indulgenza verso un relativismo dilagante.

Ne fa una questione di relazioni: traduce la misericordia in inclusione e comunione contro le tentazioni latenti di esclusione e dominio che il potere le può dare. Il tutto deve sfociare necessariamente in servizio nei confronti dei piccoli.

Ne fa una questione di responsabilità di narrare in parole e opere il volto misericordioso di Dio e di dipingerlo il meglio possibile. Magari anche di correggere con adeguati restauri le brutture fatte nel corso dei tempi quando i piccoli e fragili, i deboli e i feriti non hanno trovato posto in quel volto e invece si è cercato di tinggiare il trionfo e lo splendore di una potenza che l'ha orrendamente abbruttito e danneggiato.

Missione misericordia allora! Bello quando la comunità si ripensa così e traccia il suo cammino dentro le coordinate di un "cuore misero, cuore di povera", come la parola stessa indica.

E la misericordia crede ostinatamente e difende l'umanità di chi è colpevole e le offre possibilità di riconciliazione con il perdono. C'è vera misericordia quando c'è memoria della dignità umana anche nei confronti di chi l'ha smarrita e sfigurata nell'errore. Ognuno è sempre immagine di Dio e dunque

persona capace di scelte nuove e di vita. Il perdono è l'atto che anticipa un futuro di rinnovata fiducia e di possibilità nuove.

Ancora, la misericordia riceve visibilità in chi si fa carico dell'altro e mette in atto azioni concrete. Come il Maestro che ascolta il pianto della gente e ha compassione e incontra e diventa solidale, c'è bisogno di chi si lascia toccare dalle vicende umane: beato chi "rimane umano!".

Mi ha sempre colpito una pagina di commovente concretezza di un martire del nazismo: "I misericordiosi hanno un amore irresistibile per gli umili, i malati, i miseri, per chi è stato umiliato e ha patito violenze, per chi subisce torti ed è estromesso. Essi cercano chi è caduto nel peccato e nella colpa. Nessuna miseria è troppo profonda, nessun peccato troppo terribile perché non vi applichi misericordia. Il misericordioso fa dono del proprio onore a chi è caduto nell'ignominia e se ne fa carico. Si fa trovare presso i pubblicani e i peccatori e assume volontariamente la vergogna della familiarità con loro. Essi conoscono una sola dignità e un solo onore: la misericordia del loro Signore..." (Bonhoeffer).

C'è qui un'indicazione chiara che permette di guardare in faccia e superare quelle che sono tentazioni sempre presenti nella Chiesa come quella di un legalismo che riduce il cristianesimo a un sistema di codici e norme o l'altra che limita il Vangelo al culto fatto di apparati e di incensi.

Il formalismo si supera proprio con l'accoglienza della beatitudine stessa: "siate misericordiosi...".

E la si impara la misericordia: essa va dalla conversione del cuore, alla purificazione delle istituzioni, alla volontà di ripensare le forme di relazione di comunione.

Non possiamo far a meno di porci alcune domande mentre guardiamo dentro di noi o anche attorno e osservando ciò che capita nella Chiesa e nel mondo: sono capaci di relazioni buone, nel perdono e nell'accoglienza? Guardando al volto dell'istituzione ecclesiale possiamo affermare che per tutti c'è misericordia? Ci sono spazi per fare esperienza di misericordia? Forse c'è ancora tanto, troppo distacco tra

un Vangelo annunciato e una forma di vita sia personale, ma anche di Chiesa. Si tratta allora di comprendere le implicazioni del principio di misericordia come fulcro di tutta la missione della Chiesa.

Perché non dare un'occhiata in giro? Ci sono esperienze di altre chiese di altri continenti che parlano di processi di riconciliazione incredibili: potremmo imparare tanto dalle Chiese dell'Africa.

Così pure possono risultare preziose le suggestioni che vengono alla nostra chiesa dalla vita di altre chiese cristiane: la prassi delle seconde nozze penitenziali in uso presso le chiese ortodosse. E perché non lasciarci anche interrogare dai tanti divorziati risposati che chiedono la comunione?

Vi offro, a conclusione, una paginetta che mi ha fatto tanto bene quando l'ho letta (e ogni tanto la riprendo in mano per verificarmi).

"Che cosa ci aspettiamo? Ve lo dico subito. Anzitutto una chiesa che ascolti. Una chiesa che riscopra la Parola di Dio e faccia affidamento su di essa più che sull'esteriorità dei suoi riti o sul fulgore delle sue devozioni. Una chiesa che confidi nella Parola come sua unica ricchezza decisiva e non ponga speranze di salvezza nel prestigio della sua storia o nello spessore della sua cultura(...). Una chiesa che sia meno preoccupata di salvaguardare le sue ricchezze concettuali che non di rispondere ai disperati appelli del cuore umano. Una chiesa che sia fedele a Dio e anche all'uomo, adoperando un linguaggio meno consumato dall'uso e meno calcificato dal tempo (...). Una chiesa accogliente che non fa discriminazioni. Una chiesa che ha il cuore tenero, di carne, non di pietra. Una chiesa che non è arcigna, che non esclude. Ad ogni minimo cenno di apertura, di attenzione, dovete essere così liberali da introdurre subito nella vostra comunità tutti coloro che passano accanto a voi. Non giudicate mai nessuno. Come comunità non fate discriminazioni. Non compilate elenchi dei buoni e dei cattivi. Il vostro cuore si allarghi sempre più." (T. Bello)

Buona missione!

UN RICORDO PERSONALE DEL CARDINAL MARTINI

Ho avuto la grazia – così posso chiamarla – di incontrare per l'ultima volta il Card. Carlo Maria Martini poco meno di un anno fa nel grande edificio dei Gesuiti a Gallarate dove, in fondo ad un lungo corridoio anonimo, gli era stato ricavato un piccolo appartamento, schermato da un'alta parete a vetro. Mentre attendevo il colloquio, affioravano alla coscienza ricordi precisi ed emozioni intense. Avevo incontrato per la prima volta P. Carlo Maria Martini, da giovane studente, verso la fine degli anni '60, quando era



Decano del Pontificio Istituto Biblico. Avevo seguito le sue lezioni di Critica Testuale, una materia apparentemente arida dedicata allo studio dei codici del Nuovo Testamento nella quale egli era uno specialista riconosciuto a livello internazionale. Una volta aveva confidato che questa ricerca minuziosa gli aveva permesso di apprezzare come la chiesa antica amasse le Scritture e le copiasse quasi con devozione per metterle disponibili a tutti. Da amici ero venuto a sapere che, da Rettore dell'Istituto Biblico, dedicava le sue ferie ad un carcere minorile o ad una casa per diversamente abili. Coltivava rapporti autentici con il personale laico dell'Università. Ero a conoscenza che di alcuni aveva battezzato i figli e che, quando gli impegni glielo permettevano, andava volentieri a cena da loro, per interessarsi delle loro famiglie. Questi erano alcuni tratti del P. Martini che avevo frequentato a Roma. In un'incontro, nei primi tempi del suo ministero a Milano, mentre mi qualificava, sorridendo bonariamente, come un suo "antico" alunno, aveva confidato: "Finora ho saputo fare il professore, adesso devo imparare a fare il Pastore". E come lo abbia imparato bene, è sotto gli occhi di tutti! Ricordo ancora un dialogo alla Facoltà Teologica di Milano in cui gli si faceva presente il distacco tra la riflessione teologica e la vita dei comuni credenti. Aveva risposto, con quello sguardo positivo sulla realtà che gli era caratteristico: "Ho incontrato ormai tante persone e mi accorgo che sono attraversate da un'infinità di domande di senso, occorre saperle ascoltare e interpretare per dare risposte adeguate e significative". Aveva cominciato il suo percorso di apprendimento pastorale!

Alla fine del suo ministero ambrosiano, ancora un incontro significativo. Si parlava della nuova traduzione della Bibbia e, all'improvviso, la conversazione assume un tono confidenziale: "Sa che ho dato le dimissioni per raggiunti limiti di età. Ho detto al Papa che sono ammalato. Ho il tremito ad una mano" - l'avevo appena notato con sofferenza mentre muoveva la mano per accompagnare le sue riflessioni - "Il Papa ha sorriso e mi ha detto che a lui tremano tutte e due". Andrò a Gerusalemme a pregare e a studiare. Vorrei scrivere una recensione del codice

Vaticano. E' il contributo che posso ancora dare alla cultura biblica che mi sta a cuore". Era il ritorno alle sue origini di studioso. Era la nostalgia per la terra di Gesù, divisa e segnata dalla violenza. C'era un soffio di pace di spiritualità in quel desiderio.

A questi ricordi riandavo con la memoria, mentre entrava un uomo in carrozzella, visibilmente segnato dalla malattia, ma lucido e pieno di dignità. Addosso una semplice tuta, su cui spiccava la croce pettorale da Vescovo. Alla

bocca un amplificatore per aiutare una voce ormai flebile che stentava ad uscire. Nessun lamento sul suo stato di salute, solo un accenno discreto: "Sa, ormai, ho 84 anni e la malattia avanza, anche se sono seguito con cura". Voleva saper degli studi biblici. Ho colto un velo di commozione, quando gli ho offerto due miei volumetti sugli Atti degli Apostoli, dicendogli che erano anche il frutto di quanto avevo appreso da lui. Abbiamo parlato della situazione attuale della chiesa. Nelle sue parole traspariva tanto amore, ma anche una serena libertà critica, difficile da ritrovare in un ecclesiastico di questo livello: era il segno della sua libertà interiore. Abbiamo toccato il motivo dell'impegno dei credenti nel mondo di oggi: "Ci sono alcuni che per fini buoni pensano che si debba usare il potere. Non sono convinto che sia la strada giusta. Solo la debolezza del vangelo riesce a far breccia": riaffiorava la sua fede incrollabile nella potenza della Parola. Mi confidava che aveva accettato, nonostante la fatica, di fare un ultimo servizio alla gente, risponde alle lettere sul Corriere della sera: ne riceveva tante e cariche di interrogativi spesso sofferiti. Mi ha fatto un consuntivo del suo ministero episcopale: "Ho fatto il Vescovo a Milano per più di 20 anni – come sant'Ambrogio – ed ho imparato e ricevuto tanto". A conclusione, mi ha fatto dono della sua biografia "Storia di un'uomo" scritta dal vaticanista Alberto Maria Valli e di un suo libro su cui ha voluto apporre una dedica, nonostante la difficoltà a controllare la scrittura. Era il sigillo della sua attenzione per le persone conosciute. Con il segretario avevamo concordato mezz'ora di conversazione, per non affaticare il Cardinale. Era trascorsa un'ora e mezza in un clima di forte umanità e spiritualità.

Alla fine avevo ritrovato lo stesso P. Martini di quarant'anni prima. Era la stessa identità carismatica che solo si era affinata nel tempo attraverso il servizio, l'incontro ed una ricca interiorità. Mancherà alla chiesa e a tante persone questo suo carisma profetico. Il vuoto dell'assenza potrà essere colmato dalla sua intercessione per il mondo che ha amato e dall'approfondimento più intenso del messaggio evangelico della sua vita.

Augusto Barbi

RIPRENDE IL CATECHISMO

Carissimi genitori, vi offriamo il calendario con giorni e orari del nuovo anno catechistico

Catechesi dei ragazzi

Classe	Giorno	Orario e Frequenza
Prima elementare	Sabato	15.00 - 17.00 (una volta al mese) - dal 24 novembre
Seconda elementare	Sabato	15.00 - 17.00 (una volta al mese) - dal 27 ottobre
Terza - Quarta - Quinta el.	Venerdì	15.00 - 16.30 (ogni 15 giorni) - dal 26 ottobre
Terza - Quarta El. tempo pieno	Sabato	10.00 - 11.30 (ogni 15 giorni) - dal 27 ottobre
Prima e Seconda media	Giovedì	15.00 - 16.00 (tutte le settimane) - dal 25 ottobre
Terza media	Giovedì	16.00 - 17.00 (tutte le settimane) - dal 25 ottobre

Il tema: "FAMIGLIA: LAVORO E FESTA" sarà il medesimo nei due cicli (elementari e medie). Ci aiuterà un pedagogo.

Il programma di ogni domenica sarà:

- ore 9.30 inizio dell'incontro al Centro Sociale. I ragazzi andranno con le catechiste e i genitori con i sacerdoti - ore 11.00 spostamento in Chiesa;
- ore 11.15 Messa animata in Chiesa Parrocchiale;
- ore 12.15 pranzo al Centro a cui invitiamo, volta per volta, una classe (noi prepariamo la pasta, ognuno provvede per i secondi).

Questi incontri sono parte costitutiva del catechismo. Raccomandiamo quindi la presenza, invitando pertanto genitori e ragazzi a programmare per tempo queste domeniche. Chi ha più figli scelga un percorso (i percorsi elementari e medie per i genitori sono comunque uguali).

Calendario delle domeniche genitori – ragazzi

Domeniche elementari

21 ottobre: ore 9.30 elementari e medie
 25 novembre: ore 9.30 (prima, sec., terza, quarta, quinta)
 20 gennaio: ore 9.30 (prima, sec., terza, quarta, quinta)
 24 febbraio: ore 9.30 (prima, sec., terza, quarta, quinta)

Domeniche medie

21 ottobre: ore 9.30 medie e elementari
 04 novembre: ore 15.30 - prima
 11 novembre: ore 15.30 - seconda
 18 novembre: ore 15.30 - terza (cresimandi)
 13 gennaio: ore 9.30 - prima - seconda - terza
 10 marzo: ore 9.30 - prima - seconda

Iscrizioni al catechismo

Per le elementari e le medie: **DOMENICA 21 OTTOBRE** (nella prima domenica con le famiglie)

APERTURA DELL'ANNO CATECHISTICO

Domenica 21 Ottobre alle 9.30 in teatro. Termina con la Messa delle ore 11.15

APERTURA ANNO CATECHISTICO PRIMA ELEMENTARE

Domenica 18 Novembre – ore 15.00 in Chiesa (dopo un momento di preghiera ci sarà l'iscrizione)

IL PRIMO INCONTRO DI CATECHISMO SARA' SABATO 24 NOVEMBRE DALLE ORE 15 ALLE 17

DATE IMPORTANTI:

- **CRESIMA: SABATO 9 MARZO** ore 18.00
- **PRIMA CONFESSIONE: DOMENICA 24 MARZO** ore 15
- **PRIMA COMUNIONE: MERCOLEDI' 1 MAGGIO** ore 10.00

Vi auguriamo ogni bene,
don Giorgio e don Fabiano

21-28 ottobre 2012
**settimana
 della
 famiglia**

**tra lavoro e festa
 cercando l'armonia**



bussolengo
 parrocchia
 S. Maria Maggiore
 Cristo Risorto

PROGRAMMA

Domenica 21 ore 9,15 – 11,00 Centro sociale S. Maria Maggiore

Martedì 23 ore 20,45 Centro parrocchiale Cristo Risorto

FAMIGLIA: TRA LAVORO E FESTA

CERCANDO L'ARMONIA

incontro di formazione aperto a tutti con Gustavo Mejia

da Lunedì 22 a sabato 27

ARMONIA IN DIECI MINUTI

riflessioni e preghiera in famiglia

ore 8.00 e ore 20.30 su Tele Pace

Mercoledì 24

FILM ...ADO proiezione film per ragazzi

ore 20,30 Teatro Parrocchiale S. Maria Maggiore

ingresso unico € 2

Sabato 27

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

ore 19,00 S. Messa nelle parrocchie

DOMENICA 28 OTTOBRE presso la Parrocchia di Cristo Risorto

ore 9.30 - 11.15

Apertura iscrizioni e informazioni

Possibilità della S. Messa alle ore 10

ore 10.50 - 11.15

Pausa caffè, completamento iscrizioni

ore 11.15 - 12.50

Relazione del dott. Aceti sul tema proposto e dibattito

ore 13.00 - 14.30

Pranzo condiviso: ciascun partecipante o famiglia porta del cibo che verrà condiviso con tutti. E' gradito il massimo scambio di assaggi e ricette!

ore 14.30 - 16.00

Ezio Aceti incontra i giovani (16-25 anni)

ore 14.45 - 15.55

Lavoro di gruppo – adulti

ore 16.00

Assemblea

ore 17.00

Conclusione giornata

■ Per favorire la serena partecipazione delle famiglie, in concomitanza con le proposte ai genitori, è stato predisposto sia alla mattina che al pomeriggio, un servizio di baby sitting e animazione per le fasce d'età 2-5, 6-10 e 11-14 anni.

■ Il pranzo è al sacco, a cura dei partecipanti, e verrà condiviso con gli altri.

■ Per motivi organizzativi si chiede di comunicare per e-mail o con il modulo cartaceo la propria partecipazione, con dati anagrafici, recapiti, numero di partecipanti e richiesta di baby sitting – animazione (specificando l'età dei figli) entro **LUNEDÌ 22 OTTOBRE**, con le seguenti modalità:

e-mail: settimana.famiglia@gmail.com

info: Parrocchia S. Maria Maggiore 0457150541

Parrocchia Cristo Risorto 0457153529

----- ✂
 da ritagliare e consegnare in Parrocchia (canonica di S. Maria Maggiore o Cristo Risorto)

-Nome Cognome _____

-telefono _____

e mail _____

-numero partecipanti: Adulti _____

Bambini _____

-età dei bambini _____

QUARTA E QUINTA ELEMENTARE... VIAGGIO NELLA STORIA

L'ultima settimana di Giugno un gruppo agguerrito di circa settanta ragazzi di quarta e quinta elementare è partito alla volta della ridente località di Carbonare in Folgaria, accompagnati da don Giorgio, Suor Ernesta e un altrettanto scatenato gruppo di animatori. Per una settimana intera i nostri ragazzi sono stati sbalottati in varie epoche della storia. Antico Egitto, Grecia, Roma, Far west e la terra dei Celti, ogni luogo è stato occasione di spassarsela assieme nel gioco e nel divertimento. Stranamente ogni sera il nostro parroco spariva e al suo posto magicamente appariva il sapiente Camerlengo, un saggio viaggiatore del tempo dall'esperienza lunga quanto la sua folta barba bianca. Fra cacce al tesoro, viaggi nel tempo, escursioni notturne (alla ricerca dei caprioli) falò e veglie alle stelle i nostri ragazzi hanno avuto modo di passare assieme una settimana di crescita di gruppo (e soprattutto con Gesù) del tutto speciale. Se, mentre cercavamo un po' di aiutarvi a



crescere, dall'altra parte vi sarete accorti che siamo più bambini di voi!

Grazie ragazzi, di cuore!

M.P.Z. & E.S

SETTE GIORNI DI MAGIA

E' il 10 giugno, la scuola è terminata da poche ore e una settimana speciale attende i ragazzi di prima media. L'entusiasmo è alle stelle complici l'inizio dell'estate e il pensiero delle giornate passate via da casa, magari per la prima volta, in compagnia degli amici, del don, degli animatori e di un Amico speciale. Il campo scuola a

Madonna della Neve dal 10 al 17 giugno ha significato molto per i nostri ragazzi: liberamente ispirato al film di Harry Potter e il calice di fuoco, il campo si basava su una serie di prove e giochi (con tanto di scherzi compresi nel pacchetto) volti a sviluppare e rafforzare valori fondamentali quali l'amicizia, lo spirito di collaborazione,

il coraggio, la fiducia e la lealtà. I ragazzi muniti di bacchetta magica e tanta voglia di divertirsi hanno superato brillantemente tutte le prove e ogni progresso è stato ufficializzato da adesivi colorati attaccati alle bacchette. Nel corso della settimana hanno acquisito una consapevolezza di sé e rispetto per il prossimo sempre maggiori, creando un gruppo affiatato e divertente. Gli animatori si sono resi conto di quanto si impara stando accanto ai ragazzi, rispecchiandosi nei loro timori, litigi, incertezze e gioie e affiancandoli in ciascuna situazione con serietà e talvolta con un sorriso, soprattutto quando tornano alla mente i ricordi di situazioni simili vissute non molti anni fa. È stata sicuramente un'esperienza da ripetere e da consigliare e coloro che hanno avuto la fortuna di parteciparvi porteranno con loro da questa esperienza un' immensa gratitudine verso il don, un punto di riferimento irrinunciabile, i ragazzi, il team di animatori, i genitori e soprattutto verso i cuochi, che ci hanno sfamato alla grande!

Ilaria Fedrigo & Nicolò Vantini



II° MEDIA ALLA CONQUISTA DELLA COPPA TRE MAGHI

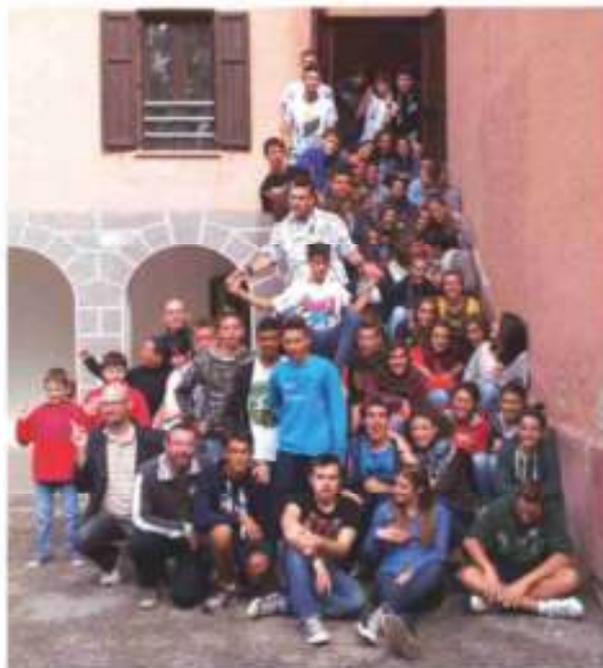


Un afoso pomeriggio dello scorso 17 Giugno 2012 i nostri ragazzi di seconda media, delle parrocchie di Santa Maria Maggiore e Cristo Risorto, sono partiti da Bussolengo per una piacevole settimana di refrigerio a Madonna della Neve. Dopo un'ora di viaggio e una cinquantina di tornanti, i nostri baldi giovani si possono godere questa meritata "vacanza", in compagnia di Don Giovanni, don Fabiano, i vari animatori, le importanti cuoche e le due responsabili Barbara e Roberta. Il tema del campo si sviluppava sullo sfondo della storia "Harry Potter e il Calice di Fuoco", in cui il nostro giovane Harry si ritrova a partecipare per errore al torneo Tre Maghi, dove insieme ai ragazzi proverà a conquistare la "Coppa Tre Maghi" attraverso prove di spirito: amicizia, coraggio e fiducia. Nei primi giorni le prove si susseguono e nel mezzo della settimana i giovani devono affrontare la prova fisica più difficile: la camminata! Questa emozionante storia ha coinvolto i ragazzi che sono riusciti a fare gruppo ed aiutarsi l'un l'altro per affrontare le varie prove. Non sono mancati i momenti di riflessione, in cui

è anche emersa una buona maturità. Il venerdì una compagnia teatrale di Milano ha fatto vivere un'avventura sulla base della storia del campo, facendo immedesimare i ragazzi nelle figure degli studenti di Hogwarts. Alla fine di questo evento i ragazzi si sono preparati per il celebre "Ballo del Ceppo", serata di musica, danze (a coppia) e divertimento. Infine l'ultimo giorno, sabato, si conclude con la sconfitta del nemico, Lord Voldemort, grazie all'unione delle forze di tutti quanti. E il pomeriggio l'arrivo dei genitori, con una Messa conclusiva e dopo un piatto di pasta e una fetta di torta tutti insieme. Grazie all'aiuto della magnifica compagnia di animatori che li hanno accompagnati durante la settimana, questi ragazzini di seconda media si sono rivelati molto svegli e maturi nello svolgere i lavori di gruppo e nell'applicare gli insegnamenti del campo, comprendendo il valore dell'amicizia e del non escludere nessuno.

Gli animatori del campo
Dorian e Nicola

III Media a Fai della Paganella



Martedì 28 agosto noi ragazzi di terza media siamo partiti per l'ultimo camposcuola estivo. Arrivati alla casa di Fai della Paganella, ci siamo divisi in gruppi e abbiamo iniziato la nostra avventura, che è durata cinque giorni. Accompagnati da Neil, il protagonista del film "Interstate 60", siamo stati invitati a riflettere sui nostri desideri, sul nostro futuro, sul rapporto col mondo degli adulti, sulla vita e sulle tante possibilità che si aprono davanti a noi. Abbiamo riflettuto su molti punti che fanno parte della vita adolescenziale come il tema delle dipendenze da fumo, droghe, alcool, e sul fatto che noi possiamo decidere di diventarne dipendenti o no (e le eventuali conseguenze). Ci sono stati momenti di riflessione in gruppo e di dibattito, momenti di compagnia e di gioco.

E il buon cibo non è mancato, ANZI!!

"Le Cuoche del Signore" ci hanno sempre sfamato con tutte le delizie possibili e immaginabili! Il due settembre ci sono venuti a prendere i genitori.

Abbiamo fatto dei bans, la Messa, il pranzo e si è stati in compagnia! Infine ognuno è tornato a casa.

Un grazie ai Don, agli Animatori e alle cuoche per questa bellissima settimana!

Francesco e Caterina

SAF PLUS "CERCANDO IL GRANDE AMORE"

Che cos'è l'amore? Questa è la domanda che ha accompagnato noi 17enni durante il SAF plus, campo SAF tenutosi a Roma dal 12 al 19 agosto, organizzato dalla Diocesi di Verona, al quale hanno partecipato diverse parrocchie veronesi. Lo scopo del campo non è stato quello di trovare una risposta concreta al quesito, ma quello di darci gli strumenti adatti per giungere ad una personale risposta. Amare è una parola talmente ricca di sfaccettature che molto spesso ci lasciamo sfuggire qualcosa. Questa settimana a Roma ci ha permesso di scoprire i vari tipi di amore: il servizio, la preghiera, l'amicizia, il donarsi... Il martedì mattina siamo partiti, divisi in gruppi, per fare dei servizi di volontariato: alcuni sono andati a distribuire il pranzo o la cena ai più bisognosi, altri hanno animato il pomeriggio nella casa di riposo della Caritas, altri ancora sono andati a distribuire coperte e vestiti ai senza tetto. Un'esperienza così forte ci ha permesso di cogliere nei semplici sorrisi di queste persone qual è la forza dell'amore e di Dio. Altra esperienza significativa è stata l'ascolto delle testimonianze delle suore di clausura e di quelle di Madre Teresa che ci hanno spiegato meglio



la loro missione. Non sono mancati però i momenti di visita della Grande Capitale e il divertimento insieme agli altri ragazzi. Il fulcro della settimana è stato giovedì. Dopo una mattinata di deserto, momento in cui ogni ragazzo si sceglie un posto e si ritira nel silenzio per riflettere, cercare risposte, chiedere consigli a qualcuno di più grande o

semplicemente per stare un po' con Gesù, nel pomeriggio ci siamo spostati a Ostia dove abbiamo potuto rinfrescare i bollenti spiriti con un bel bagno in mare. Dopo la cena sulla spiaggia, sotto le stelle abbiamo celebrato un'indimenticabile Messa, destinata a rimanere per sempre nei nostri cuori. Da questo campo siamo tornati a casa un po' diversi, sicuramente con la voglia di inseguire il grande Amore e di portare il messaggio di Gesù tra i nostri coetanei. Un grazie particolare agli animatori, al gruppo della casa, alla famiglia, a Don Fabiano che è venuto a trovarci, a Don Luca, Don Andrea, Suor Renata e soprattutto a Don Nicola Giacomini per il suo instancabile impegno e fiducia in noi ragazzi.

Josef Bertucco

IL MARE, IL MARE

"Il mare, il mare", questo è l'urlo stremato di 20 ragazzi, 10 animatori e un Don (non scherzo) dopo ben 4 giorni di navigazione sulle acque dell'Adige, ma andiamo a conoscere meglio la loro avventura. Era una tranquilla serata degli ADO, quando Don Fabiano propose ai nostri un'appassionante esperienza in canoa: una settimana a disposizione per arrivare a Sottomarina e passare qualche giorno al mare. Appena finito il GREC, dopo aver preso delle lezioni a Peschiera per imparare e governare le canoe, sono partiti insieme ad alcuni volontari: Animatori, famiglia e cuoca. Il viaggio è iniziato la mattina del primo agosto, da Legnago, e subito siamo in difficoltà: l'acqua bassa ci mostra il letto, le "sabbie mobili" ci intralciano nel varo delle canoe. Ma l'avventura non è ancora finita. Dopo qualche ora di pagaiate una canoa si rovescia, vittima della corrente. Gli inconvenienti vengono superati senza grossi problemi e quindi possiamo chiedere ospitalità alla parrocchia di Masi. Le giornate si susseguono veloci, tra ore di canoa alternate a momenti di preghiera legati ai temi biblici dell'acqua e del viaggio. Le parrocchie si sono sempre dimostrate molto accoglienti. Si passa in volata dalle parrocchie di Boara Polesine e Cavarzere, dove i nostri

eroi hanno trovato ad accoglierli un intero grest. Sempre accompagnati dal Pullmino e dalle loro canoe approdano alle foci dell'Adige, l'obbiettivo è vicino! Il divertimento, accompagnato dalla riflessione, ci porta fino a Domenica 7, quando i genitori sono venuti a recuperarci. Il tutto si è concluso con un lauto banchetto offertoci dalla generosità dei parenti. L'epilogo? Molta riconoscenza verso i nostri compagni di viaggio e chi ha reso questa esperienza possibile. E anche la soddisfazione di aver dato al Don una bagnata che si ricorderà molto a lungo



Warren e Nicola



Stuoino, sacco a pelo, allegria e tanta voglia di avventura... direi che ora lo zaino è pronto! E così, con il giusto equipaggiamento, siamo partiti come ogni anno per il campo scout del reparto Bussolengo I. Un lungo viaggio in autobus, il 6 agosto, ci ha portati in un bellissimo campo friulano affiancato da un torrente altrettanto pittoresco. Dopo aver montato tende e cucine siamo subito entrati nel clima del campo: raccogliere la legna nel bosco, cucinare nei nostri bidoni di latta, dormire in tenda... insomma ogni giorno un'avventura.

CAMPO SCOUT

Naturalmente a movimentare le cose ci hanno pensato i nostri capi organizzando giochi e attività. Ogni anno riescono a trovare dei fantastici posti dove poi andiamo in uscita con la squadriglia, tra ragazzi dello stesso anno e con l'alta squadriglia (cioè i ragazzi degli ultimi due anni). Come sempre lunghe camminate e tanto divertimento sono inclusi nel pacchetto. E come dimenticare l'incredibile veglia alle stelle? Una notte magica dedicata alla contemplazione del cielo per poter pensare, riflettere o semplicemente ammirare la volta stellata. Alla fine di ogni giorno, dopo cena, ci si riuniva attorno al fuoco per stare in compagnia, cantare, e assistere alle divertenti scenette ricche di giochi che una sera per una ogni squadriglia realizzava. Così sono trascorse due settimane, scandite dal suono ormai familiare del fischietto dei capi. Rimarranno un'esperienza indelebile, ricca di bei momenti e insegnamenti preziosi che vorremmo condividere con tutti, in particolare a chi si vorrà unire a noi. Buon sentiero

Anna, Alice e Maria



2013 - ANNO DELLA FEDE

La "porta della fede" (cfr At 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa, sempre aperta per noi.

non vi possa essere alcun conflitto perché ambedue, anche se per vie diverse, tendono alla verità. Sarà un'occasione propizia anche per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'Eucaristia, che è "il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua energia"

Il rinnovamento della Chiesa passa anche attraverso la testimonianza offerta dalla vita dei credenti: con la loro stessa esistenza nel mondo i cristiani sono infatti chiamati a far risplendere la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato.

La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia. L'Anno della fede sarà anche un'occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità. Ricorda san Paolo: "Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!" e l'apostolo Giacomo affermava: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede» (Gc 2,14-18).

Affidiamo alla Madre di Dio, proclamata "beata" perché "ha creduto" (Lc 1,45), questo tempo di grazia

Dato a Roma, presso San Pietro, l'11 ottobre dell'Anno 2011, settimo di Pontificato.

Con queste parole ha inizio la Lettera Apostolica "Porta Fidei" di Papa Benedetto XVI con la quale indice l'anno della Fede che inizierà **11 ottobre** prossimo per concludersi il **24 novembre 2013** nella festa di **Cristo Re**.

Sono passati 50 anni dall'apertura del **Concilio Vaticano II** e vent'anni dalla pubblicazione del **Catechismo della Chiesa Cattolica**. Due avvenimenti significativi e propedeutici a quanto siamo chiamati a vivere quest'anno: la necessità di un continuo rinnovamento della Chiesa alla luce della Parola e l'approfondimento dei contenuti evangelici per dare "**ragione della nostra Fede**".

Il Papa riconosce che "*La fede si trova ad essere sottoposta più che nel passato a una serie di interrogativi che provengono da una mutata mentalità che, particolarmente oggi, riduce l'ambito delle certezze razionali a quello delle conquiste scientifiche e tecnologiche. La Chiesa tuttavia non ha mai avuto timore di mostrare come tra fede e autentica scienza*

I GIOVANI A GERUSALEMME

...SE MI AVESSERO PESATO IL CUORE...

Un tonfo e la mia valigia atterrò sulla bilancia dell'aeroporto di Tel Aviv; tutto bene, 17 chili. Tra il frullio dei passeggeri e i controlli al limite della paranoia, all'improvviso mi è venuto un pensiero bizzarro: e se ci fosse stato anche un controllo-peso per il cuore? Un po' come quello che immaginavano gli antichi Egizi, con le dovute concessioni all'assurdità anatomica. Se mi avessero pesato il cuore, ho concluso inizialmente, rispetto all'andata avrei dovuto pagare una tariffa extra. Lo sentivo ricolmo di emozioni e immagini, molte delle quali lo avevano gonfiato di amarezza: il Muro con la sua corona di spine arrotolata in cima, coperto di appelli alla giustizia e alla pace fatti con lettere e colori. La coda interminabile del check-point, pressati tra gli sguardi spenti degli adulti e quelli lacrimosi dei



bambini. Le reti tese sulle strade di Hebron per impedire il lancio di sassi e bottiglie sui passanti, e i buchi di proiettile su una cisterna per l'acqua ormai inservibile. Le fotografie scolorite e penzolanti nel "museo" del paese di At-tuwani, che ritraggono visi insanguinati, case demolite, campi bruciati, animali avvelenati, arresti arbitrari. Le pistole finte, unico giocattolo che ho visto in mano ai piccoli palestinesi che si rincorrevano per le strade. Gli M16 veri sulle spalle di ragazzi e ragazze israeliani in buona parte più giovani di me. Sentivo il cuore farsi pesante di fronte a tutto ciò; avrei voluto apprezzare più a fondo la bellezza della fede nel luogo in cui essa è nata, ma vedevo solo il suo messaggio di pace e di amore circondato dall'odio e dall'incomprensione. In altre occasioni, invece, mi sentivo invadere di una gioia calda e profumata come un tè bollente in pieno inverno. Schegge di luce in mezzo al filo spinato: la quiete di Neve Shalom-Wahat al Salam, dove due popoli imparano a conoscersi e rispettarsi e dove tre credi cercano Dio nel silenzio di una stanza

bianca. I colori, i suoni e i profumi che fanno di Gerusalemme Vecchia un labirintico caleidoscopio. La dolcezza nel volto delle suore che si prendono cura dei piccoli pazienti del Baby Hospital o dei bambini disabili abbandonati. La fermezza di Daniela, che con le sue



compagne di Machsom Watch documenta le ingiustizie perpetrate dai suoi connazionali ai danni del popolo arabo. Le risate dei bambini dagli occhi neri che si spartiscono le mie caramelle, e il sorriso del ragazzino down che abbracciava tutti sotto il Muro del Pianto al termine del suo Bar Mitzvah. La ragazza con il velo che dava il biberon al suo bimbo nella Basilica della Natività, le scale di pietra della casa di Maria in quella dell'Annunciazione. Il silenzio arido e infinito del deserto. Il tocco dell'acqua: bruciante di sale nel Mar Morto, dolce nel Lago di Tiberiade, freddo alle sorgenti del Giordano. Le luci e la luna scendendo dal Monte Tabor. Le pagine di Vangelo lette nei luoghi dove Gesù ha vissuto, camminato, insegnato, amato, piantato... terra e cielo che davano vita nuova alle pagine che leggevamo ricordandoci concretamente che «Il Verbo si fece carne», e facendoci aggrappare con più forza al loro contenuto quanto più lo vedevamo contraddetto. Il 26 agosto mi portavo a casa un carico considerevole di ricordi ed esperienze, ma nonostante questo se anche fosse esistita la pesa del cuore al check-in probabilmente sarei rientrata nei limiti, perché tutto ciò era controbilanciato da un semplice dato di fatto: una parte di esso non è mai ripartita con me.

Valeria Nicolis



ADDIO A BUSSOLENGO DI STEFANO

Sono già passati due anni da quando venni qui, nella parrocchia Santa Maria Maggiore. Ricordo quando i preti del seminario mi dissero che per la seconda e la terza teologia avrei svolto la mia attività pastorale nella nostra parrocchia di Bussolengo. E ricordo il primo incontro: don Giorgio era appena tornato dal Brasile, con grande sollievo per l'ancora diacono don Fabiano, facente funzione di parroco =). E mi ricordo della Giulia, che ci stava fa-

don Fabiano e don Giorgio, saggi consiglieri e uomini assolutamente votati alla concordia, alla pace, alle relazioni vere, alla Libertà. E con loro ringrazio in modo particolare tutti coloro con cui ho avuto rapporti particolari, e mi riferisco ai bravi, volenterosi, intraprendenti coristi adolescenti e giovani. E infine (e questa volta siamo davvero alla fine) vi auguro che possiate sempre riconoscere Dio che, al vostro fianco, è il più valido alleato



e spero che non perdiate mai la giovialità e l'accoglienza che ho ricevuto e atteso per voi quando devo parlare della mia esperienza presso di voi. Grazie mille a ciascuno di voi, a-Dio.

Stefano

UNA PAELLA CARICA DI SOLIDARIETÀ

Domenica 7 ottobre 2012 - ore 20.00
Centro Sociale Parrocchiale Santa Maria Maggiore

*Cena di solidarietà a sostegno dei progetti
"Renascer na Alegria" - Teresina - Brasile
"Un asilo nido per Cancungho" - Guinea Bissau*

Prenotazione presso il centro Sociale entro il 30 settembre 2012
Adulti 20 Euro; Ragazzi 15 Euro
POSTI LIMITATI
Info: 3478007492 - Anna

cendo da mangiare e dopo che mi senti parlare confidò al parroco "ne toccherà parlar italian...". E se il primo anno è stato solo un delicato antipasto, il secondo anno di permanenza a Santa Maria (perché nel resto del mondo la nostra parrocchia di Santa Maria Maggiore s'abbrevia così) è stato veramente intriso di rapporti e relazioni. Io infatti ero temporaneamente uscito dal seminario (temporaneità che deve ancora finire) e allora ho potuto gustare al cento per cento la squisitezza dello stare con voi. E non parlo solamente delle realtà che ho seguito da vicino, cioè chierichetti, catechismo e soprattutto il coro giovani. Davvero sapete cos'è l'accoglienza e - questo è assai più importante - sapete viverla e donarla alle altre persone. Mi avete sempre fatto sentire a mio agio, uno di casa, e per questo vi sono molto grato. Ora però il mio tempo è finito qui con voi. Lascio, con intimo dispiacere, Santa Maria per tornare a Castel d'Azzano, dalla mia famiglia. Infine, ringrazio proprio tanto

CORSO BIBLICO 2012-2013

"Secondo GESÙ il CRISTO"

Incontro sulla «formazione dei Vangeli»

Parrocchia di Cristo Risorto
26.09.2012 - Ore 20.45

- 1 - 10.10.12 - (Gv 20,1-18) La resurrezione
- 2 - 24.10.12 - Incontro di approfondimento
- 3 - 14.11.12 - (Mc 8,34-38) Il "discepolato"
- 4 - 28.11.12 - Incontro di approfondimento
- 5 - 12.12.12 - (Lc 5,1-11) La "conversione"
- 6 - 19.12.12 - Incontro di approfondimento
- 7 - 09.01.13 - (Lc 19,1-10) La "Fede"
- 8 - 23.01.13 - Incontro di approfondimento
- 9 - 13.02.13 - (Mt 22, 1-14) Il "Regno di Dio"
- 10 - 27.02.13 - Incontro di approfondimento
- 11 - 13.03.13 - (Mc 5, 26-34) Le parabole e i miracoli
- 12 - 27.03.13 - Incontro di approfondimento
- 13 - 10.04.13 - (1 Cor 11,7-34) L'Eucarestia
- 14 - 24.04.13 - Incontro di approfondimento
- 15 - 08.05.13 - (Gv 19,1-16) Il processo
- 16 - 22.05.13 - Incontro di approfondimento

9 Giugno 2013 - Villa SCOPOLI - Avesa - Verifica • celebrazione • convivialità

Santi Angeli Custodi 2 Ottobre

Nella storia della salvezza, Dio affida agli Angeli l'incarico di proteggere i patriarchi, i suoi servi e tutto il popolo eletto. Pietro in carcere viene liberato dal suo Angelo. Gesù a difesa dei piccoli dice che i loro Angeli vedono sempre il volto del Padre che sta nei Cieli. Figure celesti presenti nell'universo religioso e culturale della Bibbia – così come di molte religioni antiche – e quasi sempre rappresentati

come esseri alati (in quanto forza mediatrice tra Dio e la Terra), gli angeli trovano l'origine del proprio nome nel vocabolo greco anghelos = messaggero. Non a caso, nel linguaggio biblico, il termine indica una persona inviata per svolgere un incarico, una missione. Ed è proprio con questo significato che la parola ricorre circa 175 volte nel Nuovo Testamento e 300 nell'Antico Testamento, che ne individua



anche la funzione di milizia celeste, suddivisa in 9 gerarchie: Cherubini, Serafini, Troni, Dominazioni, Potestà, Virtù celesti, Principati, Arcangeli, Angeli.

Cambio orario messe vespertine dei giorni 27 e 28 ottobre alle ore 18.00

CALENDARIO OTTOBRE 2012

Lunedì	1	Conferenza: "Il decadimento cognitivo dell'anziano" Teatro Parrocchiale ore 20.30
Mercoledì	3	Apertura Quarantore S. Messa ore 20.30
Giovedì	4	Quarantore (S. Messe ore 8.30 - 20.30) Adorazione nelle zone Corso Fidanzati
Venerdì	5	Quarantore (S. Messe ore 8.00 - 20.30) Adorazione 9.00-12.00 / 15.30-20.00
Sabato	6	Quarantore (S. Messa ore 8.30) S. Messa ore 19.00 segue Processione Eucaristica
Domenica	7	S. Messa mandato catechisti e animatori ore 11.15 S. Messa ore 19.00 con presenza Preti Bussolenghesi
Lunedì	8	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mercoledì	10	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	11	Corso Fidanzati Genitori e padrini dei battezzandi ore 20.30
Venerdì	12	Gruppo biennio della fede ore 20.30
Domenica	14	Battesimi S. Messa ore 10.00
Mercoledì	17	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	18	Corso Fidanzati
Venerdì	19	Gruppo biennio della fede ore 20.30 Cena delle Zelatrici (ore 19.00 S. Messa - segue cena)
Sabato	20	Gruppo famiglie
Domenica	21	GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 1° incontro genitori elementari e medie Apertura anno catechistico Settimana delle Famiglie
Lunedì	22	Dal 21/10 al 28/10 settimana delle Famiglie "Tra lavoro e festa cercando l'armonia"
Mercoledì	24	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	25	Catechesi ragazzi 1°/2° media ore 15.00 e cresimandi ore 16.00 Corso Fidanzati
Venerdì	26	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementari ore 15.00-16.30 S. Messa Agespha ore 17.00 Gruppo biennio della fede ore 20.30
Sabato	27	Catechesi bambini tempo pieno 10.00-11.30 2° elementare ore 15.00-17.00 S. Messa Anniversari Matrimonio (ore 18.00) Cambio ora S. Messa nuovo orario ore 18.00
Domenica	28	Chiusura Settimana delle Famiglie "In equilibrio tra famiglia, lavoro e festa" a cura di Ezio Aceti S. Messa Vespertina ore 18.00
Mercoledì	31	Gruppi adolescenti ore 20.30

NOVEMBRE

Giovedì	1	SOLENNITÀ TUTTI I SANTI Ore 15.00 celebrazione al Cimitero
Venerdì	2	S. Messe al Cimitero (ore 8.00-9.00- 10.00-11.00-15.00) In Chiesa Parrocchiale ore 19.00

anagrafe Mensile

Battesimi

Mandara Elia Carlo, nato il 22 Aprile 2012
Battistin Maria, nata il 22 Marzo 2012
Salvetti Paolo, nato il 13 Giugno 2012
Udali Chiara, nata il 4 Aprile 2012
Zoccatelli Lorenzo, nato il 2 Aprile 2012
Musumeci Mia, nata il 10 Luglio 2011
Manfrinato Aaron, nato il 13 Maggio 2012
Annichini Alessandro, nato il 3 Novembre 2011

Sposi

Giacomazzi Pierino con Checchini Claudia
Dal Cero Alex con Cinquetti Linda

Defunti

Zardini Ettore, anni 89 - Via Dei Tigli
Ambrosi Rosa ved. Fraccaroli, anni 91 - Via Salvatore
Cacciatori Maria, anni 88 - Via Borgoletto
Lasta Ada in Tortella, anni 79 - Largo S. D'Acquisto
Rosadi Umberto, anni 93 - Via C. di Rosa
Bicego Giovanni, anni 70 - Via C. Ederle
Barzan Luciano, anni 69 - Via Salvatore

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)		
feriali	8.30	19.00
prefestiva		19.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*	19.00
*Comità del Ghana (lingua inglese)		
Centro Anziani IPAB		Sabato 16.30
Cappella Ospedale		
dal Lunedì al Venerdì, eccetto Martedì		17.00
Sabato e prefestive		17.30
Domenica e festività		9.00
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153259)		
feriali	8.30	19.30**
**Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto		
prefestiva		19.00
festive	8.30 10.00 11.15	19.00
Parrocchia di S.G. Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)		
feriale	8.00	
prefestiva		19.00
festive	8.00 10.30	
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)		
feriali	6.30 7.30 9.00	19.30
prefestiva		19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30	19.00